

*La valutazione degli apprendimenti
e
la certificazione delle competenze*

F. Tessaro - SSIS - Università Ca' Foscari - Venezia

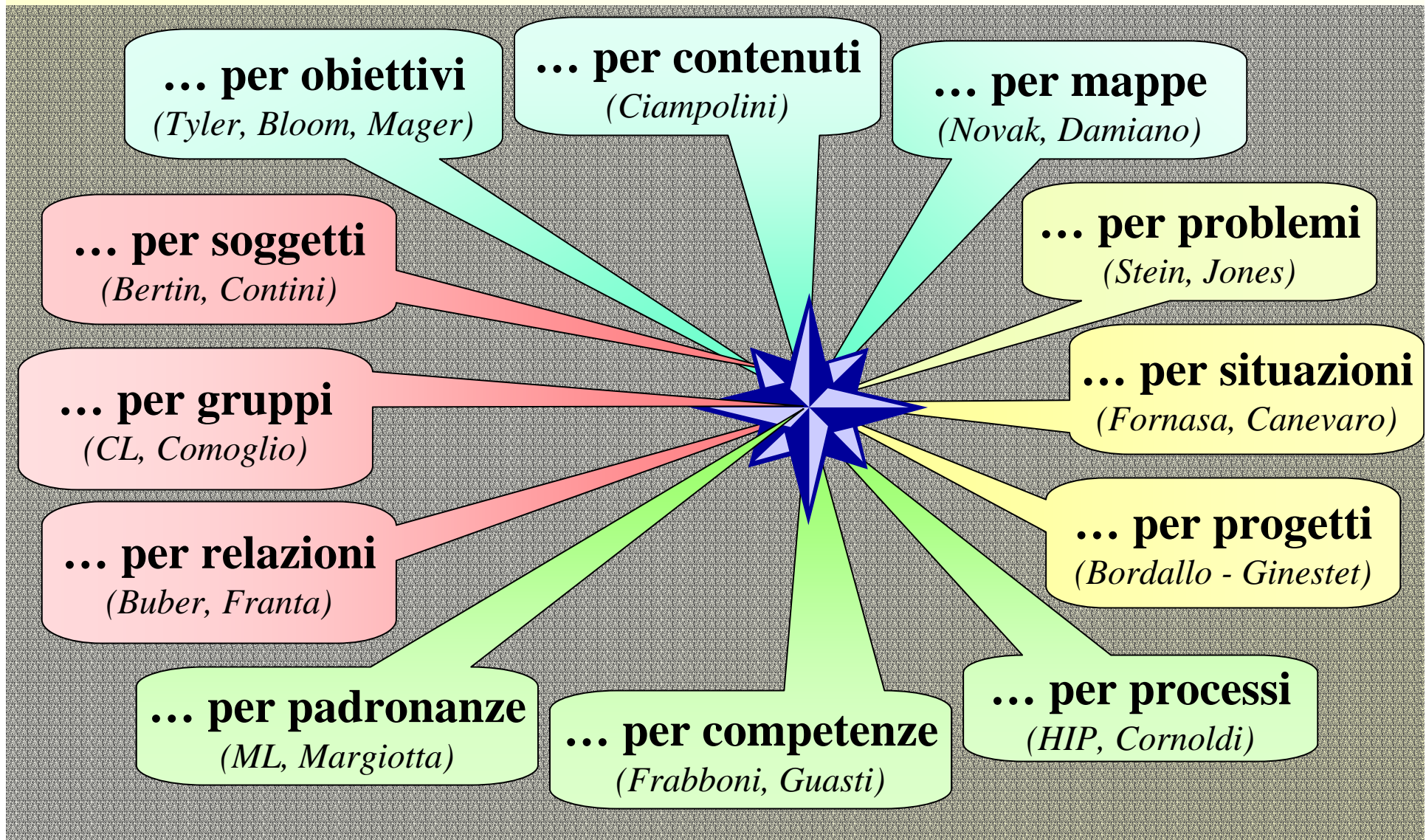
tessaro@unive.it

Testi di riferimento

Tessaro F., *La valutazione dei processi formativi*, Armando, Roma 1997

Tessaro F., *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, Roma 2002

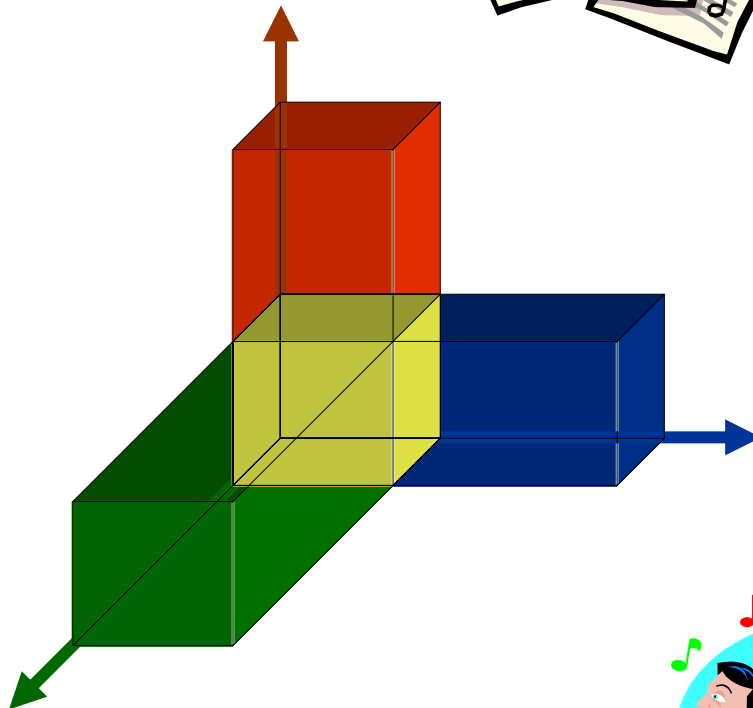
I contesti delle valutazioni formative ...
... a partire dalla concezione di curricolo



VALUTARE CHE COSA ?



PRODOTTI
RISULTATI
EFFETTI



PROGETTI
PIANI
PROCEDURE



PROCESSI
CLIMI
RELAZIONI



Gli oggetti della valutazione ?

CONTROLLO
Procedura

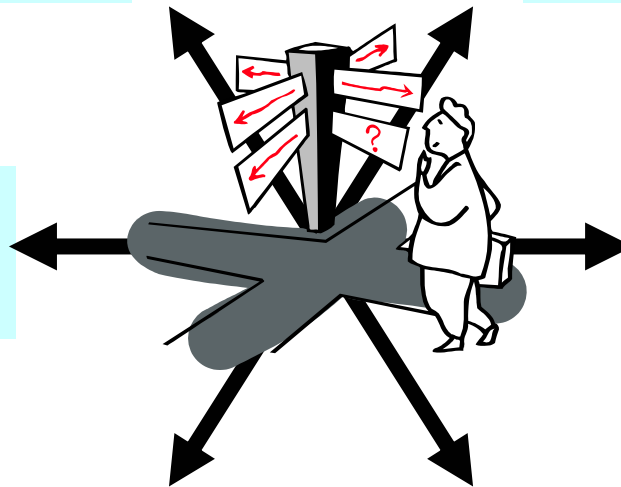
VERIFICA
Progetto

ACCERTAMENTO
Prodotto - Risultato

VALUTAZIONE
Processo

MONITORAGGIO
Orientamento sistema

METAVALUTAZIONE
Sistema valutativo



Dalle conoscenze ... alle padronanze

Conoscenze

Azioni

Capacità

Contesti
Scolastici

Abilità

Competenza

Contesti
Personali

Padronanza

Valutazione (L. 53/03)

E' differenziata su tre diversi livelli di responsabilità:

La valutazione degli **apprendimenti** e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze sono a carico dei docenti.

La valutazione interna o **autovalutazione di istituto** riguarda gli elementi di sistema propri dell'istituzione quali ad esempio l'efficacia della progettazione didattica, la qualità dell'insegnamento, il grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio.

La **valutazione esterna** ha invece lo scopo di raccogliere elementi per informare il Paese e l'insieme dei decisori politici, le istituzioni scolastiche dell'andamento complessivo del sistema e in generale dei risultati ottenuti nelle prove di conoscenza di abilità espletate dagli allievi, al fine di qualificare ulteriormente la valutazione di scuola o interna.

La valutazione nella scuola primaria (D.L.vo 19.02.04, n.59, art. 8)

1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.
2. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
3. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.
4. (privatisti)

La valutazione nelle medie (D.L.vo 19.02.04, n.59, art. 11)

1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

La valutazione nelle medie (D.L.vo 19.02.04, n.59, art. 11)

3. I docenti effettuano la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni. Gli stessi, in casi motivati, possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

4. Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato.

5. ... (privatisti)

L'integrazione delle strategie

La proposta metodologica dei modelli di lavoro per la didattica

	Fasi didattiche	<i>Processi epistemologici vs. processi di apprendimento</i>
1.	SAPERI NATURALI	<i>RICONOSCIMENTO METACOGNITIVO</i>
2.	MAPPING	<i>MEMORIZZAZIONE – RIORGANIZZAZIONE</i>
3.	APPLICAZIONE	<i>LEARNING BY DOING – LABORATORIO</i>
4.	TRANSFER	<i>DISCRIMINAZIONE PER ANALOGIE / DIFFERENZE</i>
5.	RICOSTRUZIONE	<i>MODELLIZZAZIONE – PENSIERO PROCEDURALE</i>
6.	GIUSTIFICAZIONE	<i>ARGOMENTAZIONE – PENSIERO LOGICO</i>
7.	GENERALIZZAZIONE	<i>RICONOSCIMENTO EPISTEMOLOGICO – COSTRUZIONE</i>

Condivisione dei saperi

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Interesse e coinvolgimento
- Elasticità e fissazioni
- Termini, argomenti e contesti usati dagli allievi
- Modalità di rievocazione

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Spessore concettuale della mappa cognitiva
- Livelli di condivisione delle conoscenze di base

Memorizzazione - Mapping

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Livelli di attenzione
- Livelli di comprensione del nuovo
- Grado di pertinenza degli interventi degli allievi
- Qualità del feedback

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Acquisizione di conoscenze dichiarative / procedurali
- Consistenza delle mappature individuali delle conoscenze
- Persistenza di concezioni o capacità erronee pregresse

Applicazione / Laboratorio

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Progressione corretta dei passi di una procedura
- Persistenza di automatismi errati o impropri
- Modi e tecniche di esecuzione
- Tempi e velocità di esecuzione
- Livelli di autonomia e di collaborazione

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Consolidamento delle conoscenze dichiarative
- Applicazione delle conoscenze procedurali
- Uso corretto delle consegne
- Grado di soddisfazione circa il risultato raggiunto

Transfer

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Incapacità o difficoltà a trasferire
- Fissazioni su alcuni parametri
- Originalità e banalità
- Profondità (acume) e superficialità di analisi
- Livelli di partecipazione e di condivisione dei transfer altrui

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Abilità di analisi (nella ricerca di analogie e differenze)
- Capacità di contestualizzare (trovare situazioni diverse)
- Livelli di pertinenza dei transfer effettuati

Generalizzazione

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

Capacità riflessiva e forme di pensiero e di azione:

- nel rappresentarsi la competenza
- nel ricostruire e controllare le proprie applicazioni
- nel giustificare e sostenere le proprie tesi

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Coerenza, capacità e tolleranza autovalutativa dell'allievo
- Essenzialità, economicità e profondità di analisi
- Solidità argomentativa

Ricostruzione - Giustificazione

Che cosa osservare e rilevare durante l'attività:

- Abilità analitiche e procedurali**
- Permanenza e fedeltà alla situazione**
- Curiosità e interesse**
- Dinamiche relazionali nei lavori di gruppo**

Che cosa rilevare alla fine dell'attività:

- Fecondità euristica (incremento soluzione problemi)**
- Produttività concettuale (autonomia costruzione concetti)**
- Livello di padronanza (efficacia e ricaduta)**

La valutazione ecologica

*È la valutazione del soggetto-allievo sul suo essere **soggetto-protagonista nel suo ambiente-contesto di formazione**. L'allievo valuta se stesso e l'ambiente che contribuisce a costruire.*

E ciò sulla base di un principio fondamentale: indipendentemente dall'età, **un soggetto apprende solo se è soggettivamente consapevole del senso e del valore personale del sapere che scopre e che costruisce**, integrando il nuovo con il conosciuto.

La valutazione consapevole

*La consapevolezza del senso e del valore di ciò che si apprende presuppone **capacità riflessiva** sulla propria azione, insieme **metacognitiva** e **autovalutativa**.*

Il percorso

***dalla dipendenza valutativa all'autonomia
con la tecnica della covalutazione***

La covalutazione

La ***covalutazione*** è una tecnica insieme **formativa e valutativa**, in cui sia l'insegnante che l'allievo **valutano individualmente** la medesima prestazione, e successivamente **confrontano le loro risposte affinandone il giudizio**

Come si fa la covalutazione ? (1)

Immaginiamo che gli allievi siano chiamati a svolgere un compito...

1. *Chi valuta il compito?* Sia l'insegnante che i singoli allievi.
2. *Con quali strumenti viene valutato il compito?* Mediante l'uso di liste di indicatori (di completezza, di pertinenza, di correttezza, di coerenza, ecc.).
3. *Chi ha predisposto le liste di controllo?* L'insegnante, dopo averle condivise e negoziate con gli allievi.
4. *Come avviene la valutazione?* Individualmente, sia l'insegnante che i singoli allievi, attribuiscono un valore ad ogni indicatore (su una classica scala di valutazione).

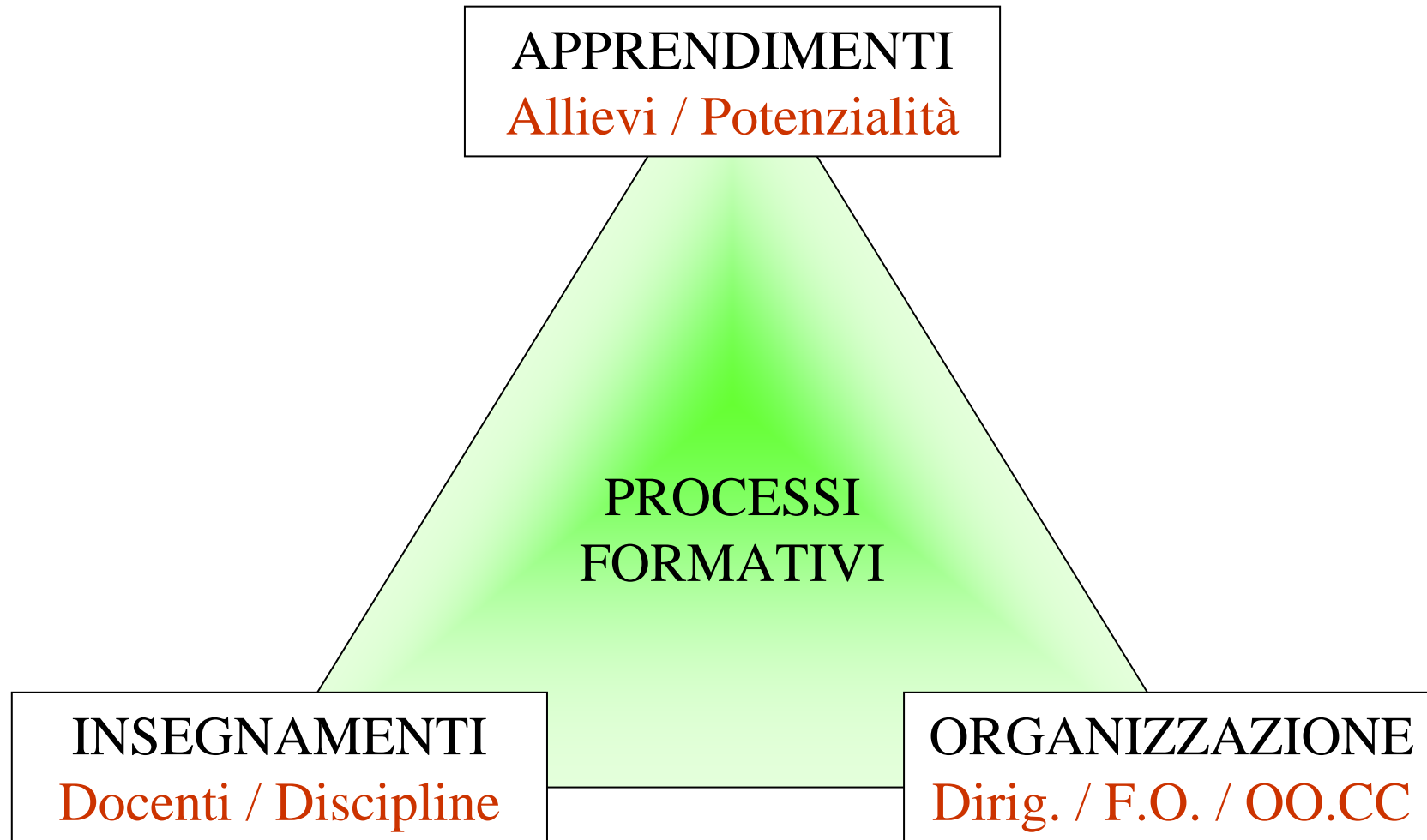
Come si fa la covalutazione ? (2)

- *Dove sta l'azione formativa della covalutazione?* Nel confronto tra le risposte dell'allievo e quelle dell'insegnante, e con la conseguente messa a punto delle rispettive attribuzioni di valore.
- *Che fare delle valutazioni individuali (in caso di nette divergenze)?* Se i risultati non sono concordi è necessario l'approfondimento mediante il confronto delle posizioni: "io ritengo il compito molto corretto perché ...", "invece io ritengo il compito scarsamente corretto perché ...".

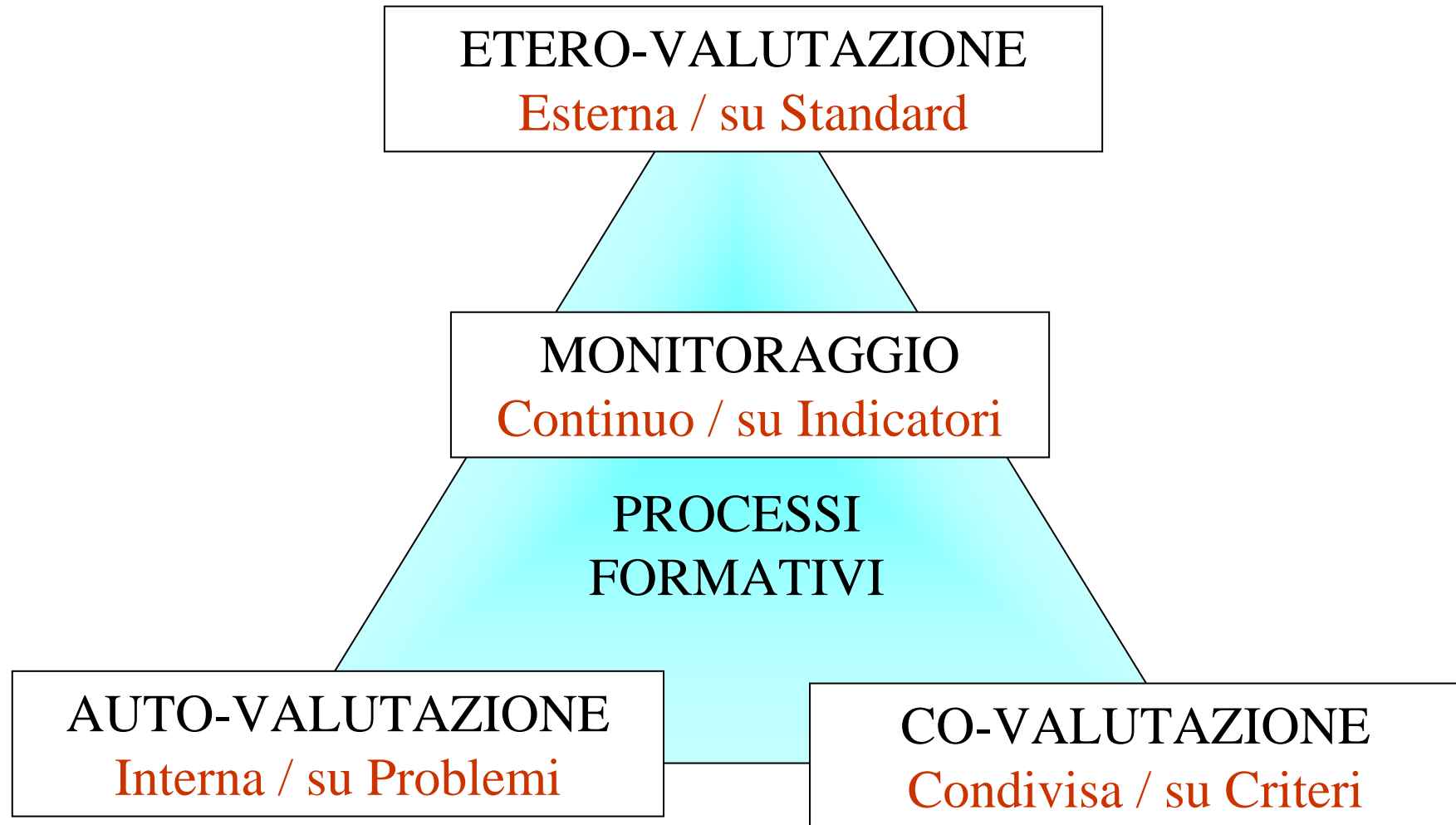
Come si fa la covalutazione ? (3)

- *Come coinvolgere tutti gli allievi?* Inizialmente facendo svolgere le valutazioni individuali e il confronto sul compito di un unico allievo (per apprendere e affinare la tecnica valutativa); successivamente mantenendo costante la prassi autovalutativa, diradando via via il confronto, riducendolo alle sole situazioni difficili, ambivalenti, confuse.

La valutazione di sistema



La valutazione di sistema



AUTOANALISI: Le dimensioni degli allievi (1)

⇒ le dimensioni ***cognitive*** (stili e modi individuali del conoscere, processi di conoscenza e di apprendimento, formae mentis, ...)

⇒ le dimensioni ***esperienziali*** (esperienze personali, precedenti e paralleli contesti ed esperienze di apprendimento, ...)

⇒ le dimensioni ***affettive*** (modi di viverci, vissuti, affetti, emozioni, sentimenti...)

AUTOANALISI: Le dimensioni degli allievi (2)

⇒ le dimensioni ***socio-relazionali*** (modi di stare con gli altri, dinamiche relazionali nei gruppi)

⇒ le dimensioni ***psico-motorie e operative*** (modi di agire, di stare nell'ambiente e di modificarlo, ...)

AUTOANALISI: Le dimensioni degli insegnamenti (1)

📄 le dimensioni ***epistemologiche*** (codici, statuti, metodi delle discipline, ...)

📄 le dimensioni ***didattiche*** (stili di insegnamento, costruzione di ambienti formativi, ...)

📄 le dimensioni ***comunicative*** (modi di comunicare, di esprimersi, verbale e non, ...)

AUTOANALISI: Le dimensioni degli insegnamenti (2)

📄 le dimensioni **relazionali** (modi di interagire con gli allievi, con i colleghi, coordinare gruppi)

📄 le dimensioni **progettuali** (analisi dei bisogni, pianificazione, modularità, criteri, risorse, condizioni, ...)

📄 le dimensioni **valutative** (osservazione, rilevazione, verifica, competenze docimologiche, certificazione, ...)

AUTOANALISI: Le dimensioni decisionali (1)

- **le dimensioni *amministrative*** (gestione delle risorse economiche, contabilità e analisi dei costi, responsabilità dei risultati, ...)
- **le dimensioni *organizzative*** (organizzazione dell'autonomia e sistema integrato dell'istruzione nel territorio, ...)
- **le dimensioni *curricolari*** (analisi del curricolo e piano dell'offerta formativa, modelli di azione didattica, valutazione dei processi formativi, indicatori di qualità, ...)

AUTOANALISI: Le dimensioni decisionali (2)

- **le dimensioni *comunicative*** (comunicazione formativa e comunicazione organizzativa, modi di comunicare all'interno e all'esterno della scuola, ...)
- **le dimensioni *gestionali*** (leadership e motivazione, negoziazione e contrattazione, animazione e coordinamento gruppi e commissioni, ...)

Valutare gli insegnamenti

Modalità operative

Quando una competenza prevale

<i>Competenza prevalente</i>	<i>Tipologia professionale</i>
1. Competenza disciplinare	Docente studioso, <i>scienziato</i> , è staccato dalla realtà scolastica
2. Competenza progettuale	Docente organizzatore, è il <i>tecnico</i> della pianificazione
3. Competenza comunicativa	Docente affabulatore, <i>attore</i> , cattura con l'eloquio
4. Competenza didattica	Docente <i>tutor</i> , attento solo alle procedure di insegnamento
5. Competenza valutativa	Docente <i>controllore</i> , giudica e verifica tutto e tutti
6. Competenza relazionale	Docente <i>animatore</i> , vuole che gli studenti gli siano amici

Quando una competenza manca

<i>Competenza carente</i>	<i>Tipologia professionale</i>
1. Competenza disciplinare	Docente <i>ignorante</i> , impreparato, non aggiornato
2. Competenza progettuale	Docente <i>disorganizzato</i> (senza mete) o rassegnato (ripetitivo)
3. Competenza comunicativa	Docente <i>silenzioso</i> : è il silenzio del saggio o del timido
4. Competenza didattica	Docente <i>per caso</i> o per necessità, non per disposizione o attitudine
5. Competenza valutativa	Docente <i>ansioso</i> , teme gli effetti delle sue valutazioni
6. Competenza relazionale	Docente <i>individualista</i> , si emargina da qualsiasi forma di gruppo

Dagli indicatori agli strumenti ...

<i>Indicatore della qualità dell'insegnamento</i>	<i>Scheda di analisi e di valutazione relativa a</i>
1. Competenza disciplinare	Significatività del contenuto
2. Competenza progettuale	Organizzazione del contenuto
3. Competenza comunicativa	Stile di presentazione
4. Competenza didattica	Chiarezza espositiva
5. Competenza valutativa	Controllo del feed back
6. Competenza relazionale	Rapporto docente – allievi

Scheda nr. 1: SIGNIFICATIVITÀ DEL CONTENUTO
Analisi della competenza disciplinare

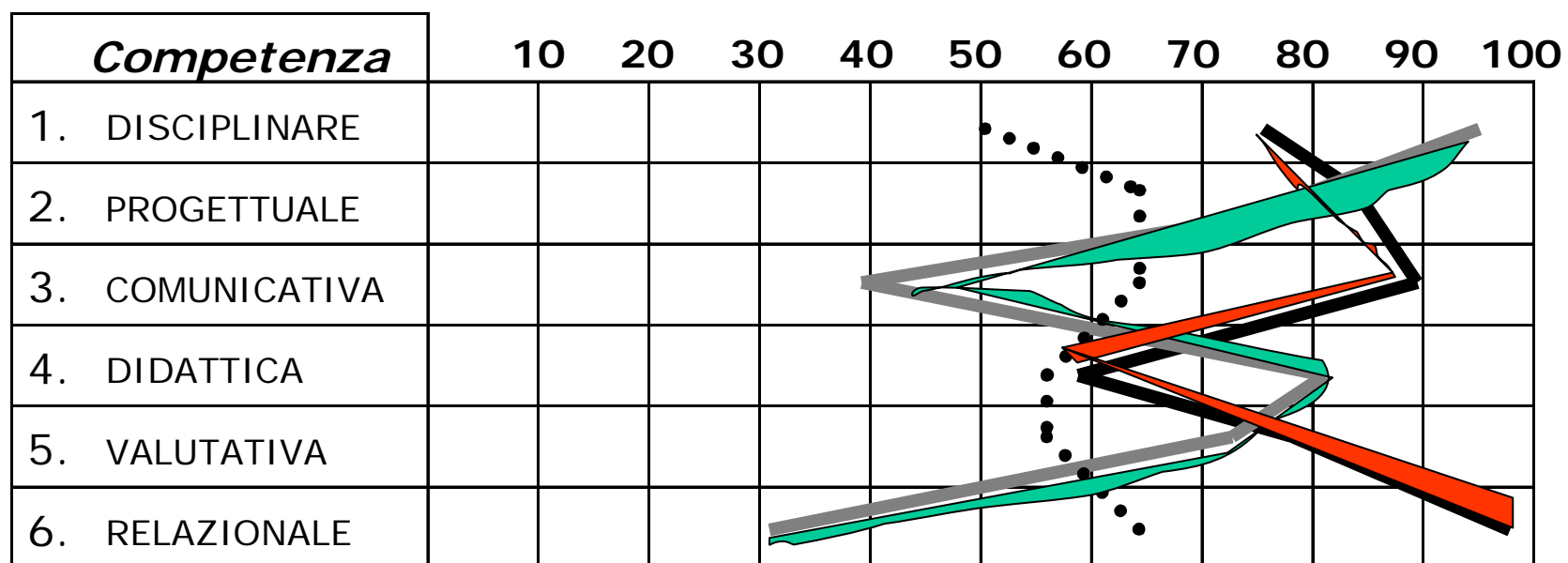
L'argomento presentato è risultato significativo allo specifico gruppo di allievi cui era rivolto	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
L'argomento presentato è stato inquadrato e collocato in una rete concettuale della disciplina	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
L'argomento è stato opportunamente collegato con gli apprendimenti pregressi degli allievi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Gli esempi forniti dal docente erano pertinenti all'argomento presentato	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Quando è stato necessario, il docente ha distinto gli elementi di fatto dalle opinioni personali	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Il docente ha indicato le fonti documentarie a supporto della validità scientifica delle sue affermazioni	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Quando appropriato, sono stati presentati punti di vista, anche divergenti	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
I punti trattati nella lezione sono risultati, per quantità e qualità, adeguati per la completa comprensione dell'argomento	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Sono stati fatti richiami ad altri argomenti della disciplina, già trattati o da trattare in futuro	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Sono stati fatti richiami ad argomenti che sono stati trattati, o che saranno trattati, da altre discipline	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Scheda nr. 6: RAPPORTO DOCENTE - ALLIEVI
 Analisi della competenza relazionale

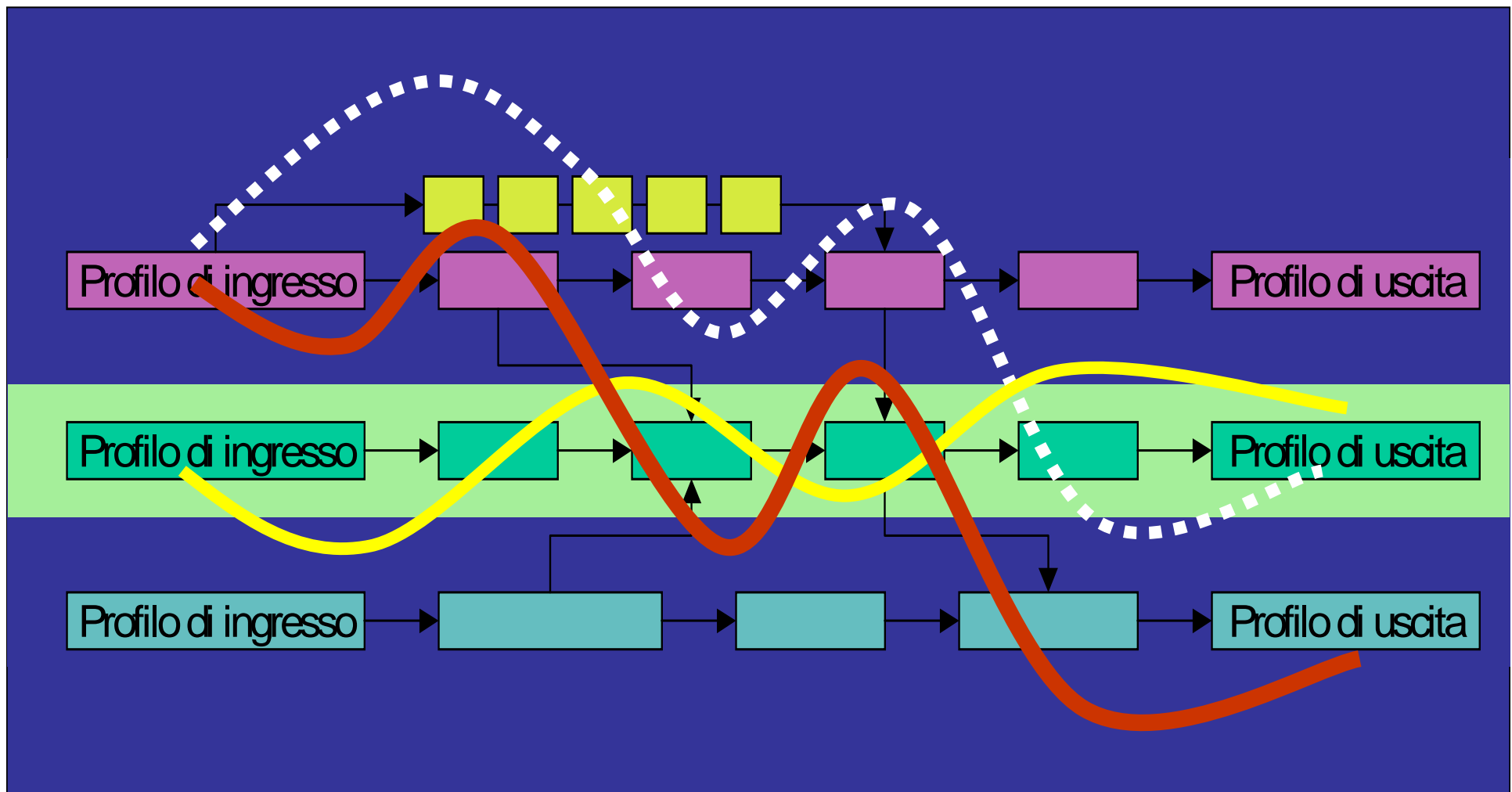
All'inizio, il docente ha accolto gli studenti con alcune parole di saluto	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Ha avviato un contatto visivo con la maggior parte possibile degli allievi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Sono state presentate e comprese le regole di base per la partecipazione e gli interventi degli studenti	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Sono state formulate domande d'avvio per attirare l'attenzione degli allievi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Gli allievi sono stati incoraggiati ad intervenire sull'argomento dell'incontro	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Durante l'intervento, il docente guarda gli allievi in faccia, mantiene il contatto visivo	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Sono state usate espressioni verbali e non verbali tali da rinvigorire l'attenzione degli allievi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
L'atteggiamento del docente con gli studenti non è stato né rigido né formale	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Il docente ha manifestato rispetto e cordialità nei confronti di tutti gli allievi, senza privilegi o pregiudizi	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Gli allievi hanno risposto favorevolmente alle richieste e alle proposte dell'insegnante	0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per un profilo della professionalità docente ...

Esempi di profili:



La valutazione nel modulo:
quando il modulo ha senso per il soggetto



Indicatori per il profilo del “sé”

	◀◀◀	◀◀	◀	➤	➤➤	➤➤➤	Negativo x eccesso
PERCEZIONE DI SE'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERCEZIONE DEGLI ALTRI	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERCEZIONE DELLA REALTA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONTROLLO EMOTIVO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
TOLLERANZA FRUSTRAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONTROLLO PENS-AZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PERSISTENZA	3	2	1	-1	-2	-3	↑
AUTONOMIA	3	2	1	-1	-2	-3	↑

Indicatori per il profilo operativo

	◀◀◀	◀◀	◀	➤	➤➤	➤➤➤	<i>Negativo x eccesso</i>
RESPONSABILITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
PRODUTTIVITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
SICUREZZA DI SE'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
CONSAPEVOL. CAPACITA'	3	2	1	-1	-2	-3	↑
IMPEGNO	3	2	1	-1	-2	-3	↑
ATTENZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
ORGANIZZAZIONE	3	2	1	-1	-2	-3	↑
AUTOCONTROLLO	3	2	1	-1	-2	-3	↑